

I buoni frutti del Cammino Neocatecumenale

Intervista a Kiko Arguello, fondatore del movimento, subito dopo l'Udienza con il Papa

di Salvatore Cernuzio

ROMA, venerdì, 20 gennaio 2012 (ZENIT.org) – Ci accoglie con il suo tipico modo di fare entusiasta e carismatico, Kiko Arguello, fondatore del Cammino Neocatecumenale, in un albergo a due passi da San Pietro, in un clima quasi confidenziale che quasi non sembra un'intervista, ma una semplice chiacchierata.

Con la gioia ancora negli occhi e nel cuore per l'incontro con il Santo Padre in aula Paolo VI, Kiko rilascia a ZENIT un'altra breve intervista per rendere grazie a Dio della meravigliosa storia che sta facendo con questo cammino di iniziazione cristiana e commentare l'evento di oggi.

Kiko, partiamo da una semplice domanda: com'è andato l'incontro di questa mattina?

Kiko: Fantastico! È stato veramente meraviglioso il fatto che siano state confermate le celebrazioni che scandiscono tutte le tappe della gestazione cristiana che il Cammino ha costruito.

Aspettavamo questo momento, e finalmente la Chiesa ha confermato il Cammino Neocatecumenale come iniziazione cristiana, nella sua dottrina, nelle liturgie e nelle tappe. È importantissimo, soprattutto, il fatto che il Papa abbia ribadito che le comunità possono celebrare le messe della domenica per comunità.

È un fatto sociologico di una importanza immensa che vuole dire che la piccola comunità è la salvezza per la Nuova Evangelizzazione. L'eucarestia, infatti, crea e forma la comunità cristiana, la rende salda, la unisce.

Mentre per quanto riguarda la missio ad gentes?

Kiko: La missio ad gentes è anche una piccola comunità in mezzo a persone completamente pagane o lontane dalla Chiesa. Quello che vediamo è che queste persone sono attratte dalle "piccole comunità" rappresentate dalle famiglie in missione, sono sorprese dall'amore che esse mostrano agli altri e tra di loro. Si lasciano catechizzare nelle loro case e diventano, poi, essi stessi una piccola comunità.

Tutto questo che ricchezza porta in più alla Chiesa?

Kiko: Possiamo dire che stiamo avviando una nuova pagina nella storia: la Nuova Evangelizzazione, in mezzo ad una crisi epocale che investe tutta la società, che si chiama secolarizzazione. Moltissima gente, non sappiamo perché, "molesta" le chiese; in alcuni paesi, soprattutto europei, sono arrivati anche venderle o chiuderle.

Per questo sono contento e stupito quando, con queste missioni ad gentes, appunto, ci sono persone che dicono "grazie, perché altrimenti non sarei mai entrato in una Chiesa" oppure

ringraziano per “l’amore e l’accoglienza” che respirano nelle case di questi fratelli che li ospitano.

Sono numerose, infatti, le persone che vengono alle catechesi, non vogliono andare più via: sono le undici di sera e ancora non tornano a casa. Questo accade anche perché la gente, nella nostra società, si sente molto sola...

Ormai sono quarant’anni che il Cammino Neocatecumenale continua a dare frutti, basta pensare al grande numero di chiamate vocazionali. Cosa pensa di questi doni che il Signore fa al Cammino e alla Chiesa soprattutto?

Kiko: Che pensare... che il Signore è molto buono con noi. Io ringrazio davvero Dio, perché nonostante abbiamo avuto e abbiamo molte difficoltà e sofferenze, non ci ha mai abbandonato, ma sempre appoggiato e sostenuto. L’incontro di oggi ne è una testimonianza.

Verso quale direzione si sta muovendo ora il Cammino?

Kiko: Verso l’avviamento di una Nuova Evangelizzazione in tutto il mondo.

Stiamo guardando verso nuove prospettive, ad esempio anche la Chiesa ortodossa ultimamente si è mostrata interessata al nostro itinerario di fede.

Soprattutto credo, però, che dobbiamo prepararci per la Cina, il Vietnam, tutta l’Asia insomma e abbiamo parecchie famiglie pronte a partire in missione nell’Est del mondo.

Inoltre sono nati già cinque nuovi seminari per preparare i giovani a partire per la Cina?

Kiko: Esatto! Abbiamo chiesto 20.000 giovani che si sentissero chiamati per diventare sacerdoti ed evangelizzare in Cina, e si sono alzati in 5.000.

Ora questi ragazzi andranno vagliati, preparati, dobbiamo vedere chi completerà gli studi e via dicendo. Insomma la Cina, l’Asia!

In ultimo, Kiko, c’è qualcosa che vorrebbe dire a tutti coloro che fanno parte del Cammino Neocatecumenale, ma anche a tutti cristiani?

Kiko: Sì, voglio fare un semplice augurio: di trovare Cristo e trovare, quindi, la vita vera che conduce alla vita eterna. Spero che tutti si possano veramente incontrare con Gesù Cristo, perché Lui ti dona la sua natura e la sua vita immortale e questo ti cambia completamente l’esistenza, ti aiuta e ti prepara.